

Sistema integrato
educazione - istruzione
dalla nascita fino a sei anni

Legge 107/2015
Art. 1, commi 180 - 181

- La Scuola dell'Infanzia fonda il proprio agire sulla decennale tradizione che la fa essere il “fiore all'occhiello” dell'intero sistema scolastico italiano.
- ([Indicazioni nazionali della Scuola dell'Infanzia](#))

- La legge [107/2015 al comma 181](#), tra le deleghe previste e finalizzate a riordinare, semplificare e codificare le disposizioni legislative in materia di istruzione c'è quella che riguarda il percorso formativo che va dagli 0 ai 6 anni, prevedendo l'integrazione dei servizi educativi per l'Infanzia con la scuola dell'Infanzia stessa.

Il progetto 0-6

- La delega al Governo riprende in buona parte quanto proposto dal [disegno di legge 1260](#), ancora in discussione presso la Commissione istruzione del Senato, ma che da tempo non è più posto all'ordine del giorno.

Obiettivi del progetto del Governo

- L'obiettivo che si evince dalla normativa approvata è in primo luogo quello di **estendere in maniera omogenea l'intervento pubblico a favore dei bambini dalla nascita fino al compimento dell'età dell'obbligo.**
- Per questo il passo fondamentale viene ritenuto quello della creazione di un sistema nel cui ambito trovino collocazione paritetica i servizi educativi (di competenza degli enti locali) e la scuola dell'infanzia.

Sistema integrato di educazione - istruzione dalla nascita fino a sei anni

- **Procedendo con ordine ritroviamo al comma 180 l'indicazione per la quale al** Governo e' conferita la delega ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della legge 107/2015, uno o più decreti legislativi al fine di provvedere al riordino, alla semplificazione e alla codificazione delle disposizioni legislative in materia di istruzione, anche in coordinamento con le disposizioni di cui alla citata legge.



Comma 181.

Sistema integrato di educazione - istruzione dalla nascita fino a sei anni

- **181.** I decreti legislativi di cui al comma 180 sono adottati nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, nonché dei seguenti:



... omissis ...

- e) istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori, della promozione della qualità dell'offerta educativa e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie

Sistema integrato di educazione - istruzione dalla nascita fino a sei anni

- 1) la definizione dei **livelli essenziali delle prestazioni** della scuola dell'infanzia e dei servizi educativi per l'infanzia, prevedendo:
 - 1.1) **la generalizzazione della scuola dell'infanzia;**
 - 1.2) la **qualificazione universitaria** e la formazione continua del **personale dei servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia;**



Sistema integrato di educazione - istruzione dalla nascita fino a sei anni

-
- 1.3) gli **standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia**, diversificati in base:
 - alla tipologia,
 - all'età dei bambini
 - agli orari di servizio,



Sistema integrato di educazione - istruzione dalla nascita fino a sei anni

- Si **prevedono inoltre tempi di presenza del personale dei servizi educativi per l'infanzia e dei docenti di scuola dell'infanzia,** nonché il coordinamento pedagogico territoriale e il riferimento alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Sistema integrato di educazione - istruzione dalla nascita fino a sei anni

- 2) la **definizione delle funzioni e dei compiti delle regioni e degli enti locali** al fine di potenziare la ricettività dei servizi educativi per l'infanzia e la qualificazione del sistema integrato
- 3) **l'esclusione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia dai servizi a domanda individuale;**



Sistema integrato di educazione - istruzione dalla nascita fino a sei anni

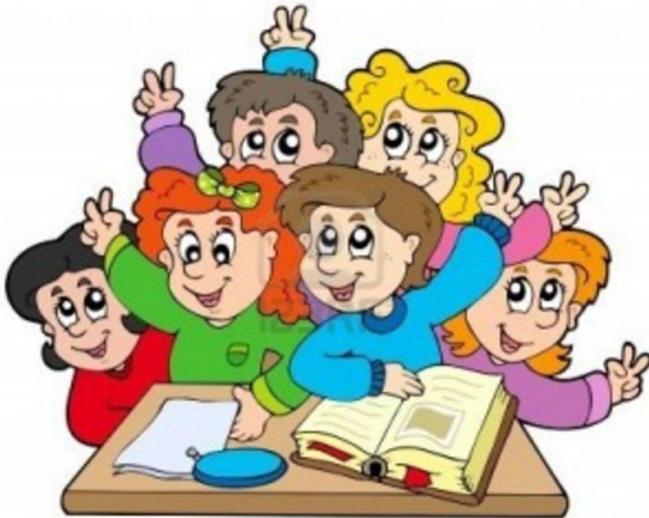
- 4) l'istituzione di una **quota capitaria** per il raggiungimento dei livelli essenziali, prevedendo il **cofinanziamento dei costi di gestione**, da parte dello **Stato** con trasferimenti diretti o con la gestione diretta delle scuole dell'infanzia e da parte delle **regioni** e degli **enti locali** al netto delle entrate da **compartecipazione delle famiglie** utenti del servizio;
- 5) l'approvazione e il **finanziamento di un piano di azione nazionale** per la promozione del sistema integrato di cui alla presente lettera, finalizzato al raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni;



Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

Sistema integrato di educazione - istruzione dalla nascita fino a sei anni

- 6) la **copertura dei posti della scuola dell'infanzia** per l'attuazione del piano di azione nazionale per la promozione del sistema integrato
- 7) la promozione della **costituzione di poli per l'infanzia per bambini di età fino a sei anni**, anche aggregati a scuole primarie e istituti comprensivi;
- 8) l'istituzione, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, di un'apposita commissione con compiti consultivi e propositivi, composta da esperti nominati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dalle regioni e dagli enti locali;



Sistema integrato di educazione - istruzione dalla nascita fino a sei anni

- Ciò che è importante, considerando questa ottica della scelta "zero-sei", è che un progetto destinato a ridisegnare il sistema dei servizi integrati dell'infanzia, individuando anche il nido quale servizio educativo, **non snaturi il fondamento della scuola statale dell'infanzia**, nata nel 1968 (v. la legge 444/1968) con fini ben precisi: di educazione, di sviluppo della personalità infantile, di assistenza e di preparazione alla frequenza della scuola dell'obbligo.

Il ruolo dello Stato

- Il Governo dovrà:
- **definire le funzioni e i compiti delle Regioni e degli Enti locali**, al fine di potenziare la ricettività dei servizi educativi per l'infanzia e la qualificazione del sistema integrato e, in quest'ottica, escludere i servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia dai servizi a domanda individuale (rendendoli, quindi, accessibili a tutti);
- **prevedere un cofinanziamento dei costi di gestione da parte dello Stato**, con trasferimenti diretti o con la gestione diretta delle scuole dell'infanzia, approvando e finanziando un Piano di azione nazionale per la promozione del sistema integrato, finalizzato al raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni.

Sistema integrato di educazione - istruzione dalla nascita fino a sei anni

- Dal punto di vista strutturale il provvedimento delegato dovrà **promuovere la costituzione di poli per l'infanzia per bambini di età da 0-6 anni**, anche aggregati a scuole primarie e istituti comprensivi.

Le competenze del personale della scuola

- Si tratta di un progetto che incide fortemente sull'attuale sistema, uniformando sia le strutture di servizio che le competenze del personale: **l'integrazione avverrà, infatti, in gran parte sotto questo profilo.**
- Dal momento che tutti gli operatori del sistema integrato dovranno possedere una qualificazione universitaria, potranno essere chiamati a svolgere la loro attività in compresenza nelle strutture integrate con la costituzione dei poli dell'infanzia, che potranno essere aggregati a scuole primarie e istituti comprensivi.

Percezioni sull'attuale sistema

- 1. In realtà ancora oggi in molte situazioni permane l'idea dell'asilo nido, vissuto prevalentemente come luogo di cura, di accudimento e di relazioni personalizzate e la scuola dell'infanzia, concepita invece, in particolar modo nell'ultimo anno di frequenza, come preparatoria alla scuola primaria.
In questi casi sembra che gli educatori del nido siano più attenti alle relazioni, alla cura del bambino, al coinvolgimento delle famiglie e gli insegnanti di scuola dell'infanzia maggiormente rivolti all'acquisizione di apprendimenti formali e conoscitivi.

- Queste posizioni – molto presenti anche nell’opinione pubblica e nelle famiglie – tendono a separare gli aspetti affettivi ed emotivi dai saperi formali, quasi che occuparsi del benessere e della cura del bambino non abbia niente a che fare con l’apprendimento e trascurando il fatto che nei processi della conoscenza esiste sempre un intreccio relazionale ed emotivo.
- In realtà – come la psicologia dello sviluppo e le scienze umane hanno declinato nell’arco di oltre decenni di ricerche comparate – la dimensione della cura a sua volta incide proprio sugli apprendimenti dei bambini e i processi di apprendimento sono strettamente connessi agli aspetti relazionali ed emotivi.

- 2. Esiste poi una differenza nella formazione che negli anni è stata differenziata e separata, ma anche una distanza nella progettazione didattica tra asilo nido e scuola dell'infanzia, nei modi di organizzare spazi e tempi, nella progettazione delle attività e delle proposte.
- Questo percorso unitario va accompagnato con percorsi di formazione adeguati e coerenti.

- Da tempo abbiamo smesso di pensare che l'innovazione possa avvenire solo attraverso il cambiamento dei contesti giuridici, delle condizioni organizzative della scuola, delle proposte dei Documenti: non basta introdurre nuove tecniche o nuovi strumenti, per cambiare la scuola c'è bisogno di riflessione, di pensiero e di sviluppo delle competenze e quindi di formazione ...
- La capacità di rinnovare sostanzialmente la scuola sta nei processi vivi e reali delle scuole, sono le persone che incontrano bambini e producono conoscenze e crescita

Alcune riflessioni.

I bisogni formativi in un percorso di continuità

- Se pensiamo ad una formazione 0-6 rivolta ad educatori e insegnanti dovremo prevedere di sviluppare questi aspetti:
 1. la conoscenza delle competenze dei bambini delle diverse fasce d'età
 2. la costruzione di un gruppo di lavoro
 3. la valorizzazione dei momenti della cura
 4. il pensiero riflessivo.

NASCITA FINO AI SEI ANNI E DEL DIRITTO DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI ALLE PARI OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO (Disegno di Legge 1260)

- Nel Disegno di Legge, si evidenziano le seguenti osservazioni:
- Il testo dell'art.1, laddove prevede che “i servizi del sistema integrato affluiscono al Ministero preposto al sistema dell'istruzione” contiene una decisione di primaria importanza, al fine di garantire una coerenza di progetto per l'intero sistema educativo. Nel rispetto delle specifiche competenze, sarebbe auspicabile suggerire che anche a livello regionale e comunale la ripartizione delle competenze tra i diversi assessorati possa mantenere tale unitarietà.

(Disegno di Legge 1260)

- All'art.2, l'affermazione in base alla quale "il sistema integrato garantisce la sinergia, la coerenza e la continuità educativa tra i diversi servizi educativi e scolastici che lo costituiscono e tra questi e la scuola primaria ..." risulta fondamentale. L'idea delle continuità educativa, vista in primis quale coerenza del percorso educativo (e poi anche metodologico-didattico) costituisce un elemento cardine per la produttività dell'intero sistema educativo e scolastico, la cui insufficiente applicazione è responsabile in buona misura dei risultati non ancora adeguati ottenuti.

(Disegno di Legge 1260)

- Il Disegno di Legge individua almeno due elementi capaci di dare “gambe” allo sviluppo della continuità, almeno nel settore 0/6:
 - - Il coordinamento pedagogico dei servizi a livello territoriale
 - - L'attività di progettazione e formazione in verticale

(Disegno di Legge 1260)

- Rispetto al primo tema, nei regolamenti attuativi, si dovrà tenere in attenta considerazione la realtà dei Comuni medio – piccoli, che costituiscono una grande parte della Nazione. In tali realtà, senza un sostegno economico dedicato, sarà molto difficile che le Amministrazioni Comunali – anche consorziate – reperiscano le risorse idonee ad attivare in maniera non episodica tale supporto.

(Disegno di Legge 1260)

- Rispetto alla seconda questione si dovrebbe risolvere finalmente, a livello di Contratto Nazionale del personale scolastico, l'assurda situazione esistente la quale, nella sostanza, ha fatto sì che per il personale insegnante la formazione rappresenti un diritto e un dovere astrattamente indicato ma non quantificato. (*E' di elementare evidenza che aggiornamento e formazione debbano riguardare l'intero corpo docente e non solo la parte più sensibile e motivata. – aggiornare con legge 107/2015*) Risolta tale questione, potranno essere delegate a livello locale le intese tra Enti Locali e Unità Scolastiche Autonome, circa l'attuazione di attività formative in verticale.

(Disegno di Legge 1260)

- L'art. 3) indica, tra i servizi educativi, le sezioni per bambini in età tra i 24 e i 36 mesi. Si tratta di un passaggio molto importante perché fornisce stabilità all'esperienza "sperimentale" delle Sezioni Primavera, la cui diffusione, nonostante i limiti imposti dalla carenza di risorse, ne testimonia la notevole necessità. In tal senso va al più presto ridefinita la modalità di attuazione di tale servizio che, nella versione attuale, limita fortemente la presenza di sezioni aggregate alla scuola dell'infanzia statale.

(Disegno di Legge 1260)

- Al fine di rendere stabile il servizio e costruire quella continuità verticale capace di identificare uno specifico progetto pedagogico per tale fascia d'età, è necessario che sia previsto per le scuole statali un incremento di quota d'organico docente espressamente destinata ad operare in tale servizio, magari opportunamente integrata – attraverso convenzione – da operatori provenienti dal nido.

(Disegno di Legge 1260)

- Gli articoli 4) e 5) contengono i richiami a quanto già espresso per ciò che riguarda continuità e formazione. In tal senso è importante l'indicazione dell'aggregazione dei Poli per l'infanzia agli Istituti Comprensivi, i quali progressivamente divengono la forma di gestione della scuola di base, favorendo di conseguenza le condizioni organizzative per la continuità

(Disegno di Legge 1260)

- Gli articoli 6 e 8 prevedono l'emanazione di norme regolamentari che definiscano gli standard qualitativi e organizzativi dei servizi. La definizione di tali standard minimi di qualità rappresenta un punto molto importante che, rispetto all'esperienza delle Sezioni Primavera, non si è attuata in maniera completa.
- La carenza di standard rende non del tutto significativa anche la previsione e successiva verifica del costo del servizio. In tal senso è ovvio che la qualità costituisca un costo, il quale rischia di essere sacrificato in presenza di risorse insufficienti o nel caso in cui una la riduzione di costo possa rappresentare un utile di esercizio.

Competenze degli Enti Locali (art. 9)

- competono ai comuni, singoli o associati, le funzioni concernenti:
- *a) la programmazione e l'attuazione dello sviluppo, nel territorio di loro competenza, del sistema integrato, in coerenza con le funzioni delineate dagli articoli 7 e 8;*
- *b) l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza dei soggetti privati relativamente all'istituzione e alla gestione dei servizi del sistema integrato, per quanto di competenza;*
- *c) la promozione di iniziative di formazione in servizio per il personale dei servizi e di iniziative di coordinamento pedagogico e scambio nell'ambito del sistema integrato;*

Competenze degli Enti Locali (art. 9)

- *d) la definizione delle modalità organizzative e del coordinamento e di tutti i servizi del sistema integrato a gestione comunale diretta o indiretta;*
- *e) la promozione di iniziative ed esperienze di continuità del sistema integrato con la scuola primaria.*

Art. 10.
(Partecipazione economica delle famiglie)

- 1. Nei nidi d'infanzia, nei servizi integrativi e nei servizi innovativi e sperimentali, di cui agli articoli 3 e 5, pubblici o privati accreditati, la partecipazione economica delle famiglie utenti alle spese di funzionamento dei servizi non può essere superiore al **20 per cento** del rispettivo costo medio rilevato a livello regionale, escluse le spese per i costi di ammortamento dei mutui per la realizzazione delle strutture.

Welfare aziendale

- 3. Le aziende pubbliche e private, quale forma di welfare aziendale, possono erogare alle lavoratrici e ai lavoratori che hanno figli in età compresa fra i tre mesi e i tre anni un buono denominato «Ticket nido» spendibile nel sistema dei nidi accreditati o a gestione diretta comunale. Tale «Ticket nido» non prevede oneri fiscali o previdenziali a carico del datore di lavoro né del lavoratore, fino a un valore di 150 euro per ogni singolo buono. Il costo del servizio è deducibile e l'IVA è detraibile integralmente.